



Domande frequenti

Lussemburgo, 8 ottobre 2019

Relazione annuale sull'esercizio 2018 – Risposte alle domande più frequenti

1. Qual è il ruolo della Corte dei conti europea in relazione al bilancio dell'UE?

Ogni anno, la Corte **verifica i conti dell'UE e formula un giudizio** su due aspetti: esattezza e affidabilità dei conti e rispetto della normativa per la spesa posta a carico del bilancio dell'UE.

Su questa base rilascia la **dichiarazione di affidabilità**, che ha l'obbligo di presentare al Parlamento europeo e al Consiglio a norma dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Nel 2018 la spesa dell'UE è ammontata in totale a 156,7 miliardi di euro.

2. La Corte dei conti europea ha certificato i conti dell'esercizio 2018?

Si.

La Corte ha certificato che i conti relativi all'esercizio 2018 sono affidabili (ha quindi espresso un "giudizio positivo"), così come ha fatto per ogni esercizio finanziario a partire dal 2007. La Corte conclude che i conti relativi all'esercizio 2018 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la situazione finanziaria dell'UE e i risultati dell'esercizio.

Oltre ad un giudizio sui conti, la Corte è tenuta a esprimere un giudizio, basato sul lavoro di audit svolto, sulla conformità dei pagamenti eseguiti alla normativa dell'UE. Negli ultimi anni vi è stato un deciso miglioramento nel livello di errore stimato per quanto concerne i pagamenti: 2015: 3,8 %, 2016: 3,1 %, 2017: 2,4 %, 2018: 2,6 %. Nel 2018, inoltre, una parte significativa della spesa controllata – principalmente i pagamenti per diritti acquisiti – non è stata inficiata da un livello di errore rilevante.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditors](https://twitter.com/EUAuditors)

eca.europa.eu

Pertanto, per il 2018, la Corte ha formulato un **giudizio con rilievi** sui pagamenti, ed è il terzo anno consecutivo che ciò avviene. Fino a tre anni fa, il giudizio espresso ogni anno, a partire dal 1994, sulla regolarità e la legittimità della spesa, era negativo.

3. Che cos'è un giudizio positivo/con rilievi/negativo?

Un giudizio "**positivo**" indica che i conti in questione presentano un'immagine fedele e veritiera e che rispettano le norme in materia di informativa finanziaria e di gestione.

Un giudizio "**con rilievi**" esprime l'impossibilità per la Corte di formulare un giudizio positivo, ma i problemi individuati non sono pervasivi, ossia non sono presenti nell'intera popolazione.

Un giudizio "**negativo**" indica la presenza diffusa di problemi.

4. Che cosa si intende per "livello di errore rilevante"?

Nella terminologia di audit, il termine designa la soglia al di sotto della quale si ritiene che gli **errori non abbiano un impatto significativo**. Un livello di errore è considerato "rilevante" se può influire sulla decisione dei destinatari della relazione di audit. Tanto la Corte quanto la Commissione europea utilizzano una soglia del 2 % per determinare la rilevanza.

5. Cosa sono i "pagamenti per diritti acquisiti" e i "pagamenti sotto forma di rimborsi"?

I **pagamenti per diritti acquisiti** sono subordinati al rispetto di determinate condizioni (meno complesse), da parte dei beneficiari. Questi pagamenti comprendono, ad esempio, aiuti diretti agli agricoltori (nell'ambito della spesa per la rubrica "Risorse naturali"), borse di studio e di ricerca (nell'ambito della spesa per la sottorubrica "Competitività") e salari e pensioni per il personale dell'UE (nell'ambito della rubrica "Amministrazione").

Tramite i **pagamenti sotto forma di rimborsi**, l'UE rimborsa costi ammissibili per attività ammissibili (in base a norme più complesse). Questo tipo di pagamenti viene eseguito, ad esempio, per progetti di ricerca (nell'ambito della spesa per la sottorubrica "Competitività"), investimenti nello sviluppo regionale e rurale (nell'ambito delle rubriche "Coesione" e "Risorse naturali") e progetti di aiuto allo sviluppo (nell'ambito della rubrica "Ruolo mondiale dell'Europa").

6. Si registrano miglioramenti nella gestione finanziaria dell'UE?

Sì.

Negli ultimi anni vi è stato un deciso miglioramento per quanto riguarda il livello di errore stimato per i pagamenti, da 4,4 % nel 2014 a 2,6 % nel 2018. Nel 2018, inoltre, circa metà della spesa sottoposta ad audit è stata esente da errori rilevanti. Nel corso degli audit

espletati negli ultimi anni, gli auditor della Corte hanno constatato che i controlli interni svolti dalla Commissione e dagli Stati membri sono stati considerevolmente rafforzati.

7. Permane tuttavia un livello di errore stimato del 2,6 %. Che significa?

Questa percentuale del 2,6 % è una stima degli **importi che non avrebbero dovuto essere posti a carico del bilancio** dell'UE, poiché non sono stati impiegati conformemente alla normativa dell'UE e non sono quindi in linea con le finalità perseguite dal Consiglio e dal Parlamento mediante la normativa UE applicabile in materia o con la normativa nazionale specifica.

Gli errori più comuni comprendono pagamenti a favore di beneficiari o progetti non ammissibili, o per l'acquisto di servizi, beni o investimenti non effettuato nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

8. Questo vuol dire che il 2,6 % dei fondi dell'UE sono stati sprecati?

No.

Questo approccio può essere fuorviante perché c'è un'importante differenza fra "errore" e "spreco". Tramite le verifiche espletate, la Corte controlla se i fondi dell'UE siano stati spesi nel rispetto della normativa, se i costi imputati siano stati calcolati correttamente e se le condizioni di ammissibilità siano state rispettate. A questo si riferisce la percentuale del 2,6 %.

Alcuni degli errori riguardano il rimborso di spese che non rispettavano le condizioni di ammissibilità. Ad esempio, la Corte ha constatato che le norme di ammissibilità per un programma operativo in uno Stato membro prevedevano, tra l'altro, il divieto di utilizzare una sovvenzione UE se un altro ente svolgeva la stessa attività nei medesimi locali. Poiché un beneficiario, un avvocato, aveva avviato la propria attività nello stesso edificio di un altro studio legale, il progetto non era ammissibile al cofinanziamento.

In questi casi, i fondi dell'UE potrebbero comunque aver avuto un impatto positivo e apportato dei benefici, anche se i beneficiari non hanno rispettato tutte le condizioni relative al loro uso. D'altro canto, però, alcune spese legittime e regolari potrebbero comunque costituire uno spreco, come nel caso di un'infrastruttura portuale costruita senza tener sufficientemente conto dei futuri livelli di traffico merci.

9. Come si verificano gli errori?

Gli errori si verificano quando i singoli individui o gli organismi che chiedono di beneficiare di un finanziamento dell'UE **non rispettano le norme**. Per essere ammissibili a un finanziamento dell'UE, i beneficiari devono rispettare alcune specifiche norme UE e, in molti casi, anche norme nazionali. Queste norme esistono per evitare che la spesa interferisca con il funzionamento del mercato interno (ad esempio le norme sugli appalti e sugli aiuti di Stato) e far sì che venga utilizzata per le finalità stabilite dal Consiglio e dal Parlamento.

Gli errori si verificano quando tali **norme non sono rispettate** – ad esempio, quando un agricoltore dichiara una superficie agricola non corretta, il promotore di un progetto non osserva le norme sugli appalti pubblici o un centro di ricerca chiede il rimborso di costi non connessi a progetti finanziati dall'UE. Ad esempio, in un caso esaminato dalla Corte, una piccola impresa di assistenza sanitaria che partecipava per la prima volta ad un progetto UE aveva calcolato i costi del personale secondo una metodologia non corretta in base alle norme UE sul finanziamento della ricerca. In un altro caso, alcuni agricoltori avevano dichiarato di gestire attività indipendenti e avevano ricevuto sovvenzioni per la costruzione di una porcilaia nell'ambito di una misura di sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese. In realtà, in base a quanto rilevato dalla Corte, essi detenevano partecipazioni in un'impresa familiare che operava sullo stesso sito ed era troppo grande perché questi agricoltori potessero aver diritto agli aiuti.

La relazione annuale sull'esercizio 2018 riporta altri esempi di errori riscontrati nel corso degli audit espletati dalla Corte.

10. Gli errori riscontrati rappresentano casi di frode?

Nella grande maggioranza dei casi, no.

La frode è un inganno deliberato volto a ottenere un vantaggio. Sebbene i casi di frode possano essere difficili da individuare nel corso delle normali procedure di audit, ogni anno la Corte rileva parecchi casi di presunta frode durante le verifiche di audit.

Nel 2018, su circa 700 operazioni controllate, ha riscontrato 9 casi di presunta frode (13 nel 2017). Tutti questi casi vengono segnalati all'OLAF, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, che se necessario indaga e dà loro seguito in collaborazione con le autorità degli Stati membri.

11. Tanto la Commissione quanto gli Stati membri hanno la facoltà di prevenire e correggere gli errori laddove si verificano. In quale misura ciò incide sul livello di errore?

Complessivamente, le azioni correttive adottate dalle autorità degli Stati membri e dalla Commissione hanno avuto un impatto positivo sul livello di errore stimato.

Tuttavia, se la Commissione, le autorità degli Stati membri o i revisori indipendenti avessero tenuto conto di tutte le informazioni a loro disposizione, avrebbero potuto prevenire, oppure rilevare e correggere, una parte significativa degli errori prima che i relativi pagamenti venissero eseguiti.

Ad esempio, se tali informazioni fossero state utilizzate, il livello di errore stimato per la spesa complessiva della rubrica "Risorse naturali" per il 2018 sarebbe stato inferiore alla soglia di rilevanza del 2 %. A parere della Corte, ciò dimostra che i controlli vigenti sono adeguati, ma devono essere espletati in maniera appropriata.

12. Avevate affermato che la Corte stava iniziando ad applicare un nuovo approccio di audit unico. Come sono cambiate le vostre procedure nel 2018?

Il 2017 è stato il primo esercizio in cui una parte significativa della spesa in tutti i settori del bilancio UE ha seguito le **nuove norme** applicabili al quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020. La Corte può ora basarsi maggiormente sulle risultanze dei controlli interni svolti presso la Commissione e negli Stati membri al momento di valutare la regolarità della spesa.

La Corte intende applicare un **approccio di attestazione** all'insieme della propria dichiarazione di affidabilità, il che significa che baserà il proprio giudizio di audit sulla dichiarazione della Commissione (in materia di gestione e di controllo).

Per il 2017 e il 2018, gli auditor della Corte hanno adottato il nuovo approccio, in via sperimentale, nel settore della "Coesione". L'approccio sperimentato ha permesso di individuare più chiaramente dove persistano carenze, sia a livello della Commissione europea sia degli Stati membri, consentendo così alla Corte di promuovere la rendicontabilità e di migliorare ulteriormente la gestione delle finanze dell'UE.

La Corte rileva che, per la sottorubrica "Coesione", le stime della Commissione sulla regolarità della spesa per il 2018 sono al di sotto dell'intervallo utilizzato dalla Corte, mentre i risultati per "Competitività" e "Risorse naturali" si avvicinano a quelli della Corte.

A seguito di tale sperimentazione, la Corte intende **estendere il progetto** ad altri settori di spese, anche se avrà bisogno dell'impegno e della cooperazione della Commissione per conseguire ulteriori progressi.

La relazione annuale sull'esercizio 2018 e la CARTELLA STAMPA sono disponibili in 23 lingue dell'UE su www.eca.europa.eu